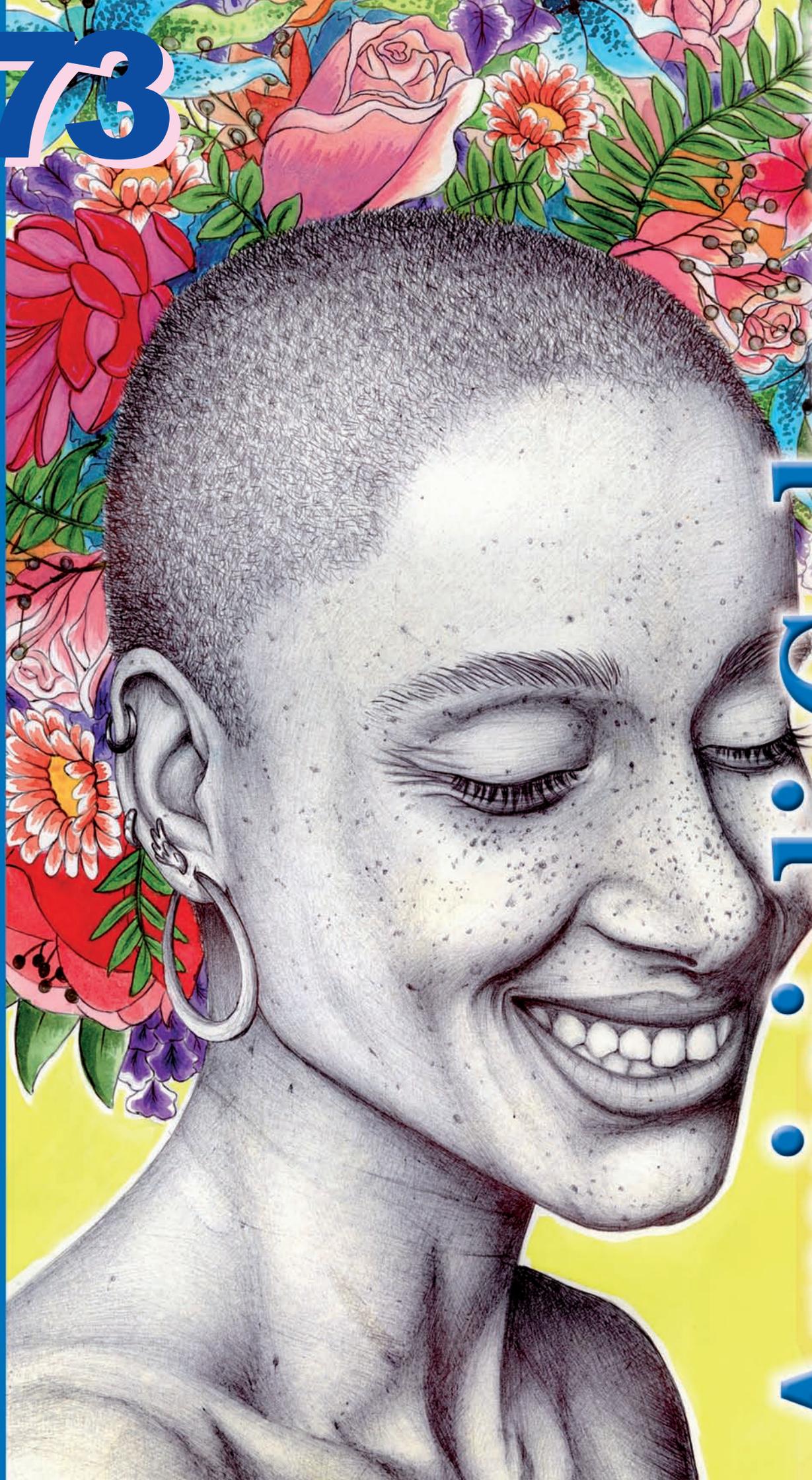


Anno XIX - n. 73- Marzo 2020 - Periodico Trimestrale - Spedizione Poste Italiane S.P.A. - c/c 16386245

73



Amici di Gabory

P R O G E T T O D I V I T A

**“Se vuoi un anno di prosperità,
fai crescere il grano**

**Se vuoi dieci anni di prosperità,
fai crescere gli alberi**

**Se vuoi cent'anni di prosperità,
fai crescere le persone.”**



Stucchi



MORESCHI
CHIUSURE INDUSTRIALI



Tipocarto

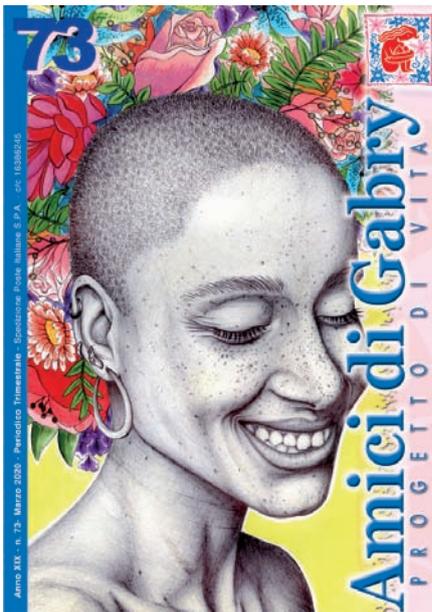


COLOMBO FILIPPETTI



Ringraziamo le aziende che con il loro contributo ci permettono di crescere giorno per giorno e portare avanti iniziative come questo giornale.

73



Copertina
 "Pop Art Oncologica"
 Ritratto realizzato da:
 Gaia Bianco
 Classe 4^a F
 Istituto d' Istruzione
 Superiore Statale
 Liceo Artistico
 "S. Weil" Treviglio

COMITATO SCIENTIFICO

Cabiddu Mary
 Barni Sandro
 Cremonesi Marco
 Ceruti Emanuela
 Petrelli Fausto
 Karen Borgonovo

COMITATO DI REDAZIONE

Cabiddu Mary
 Barni Sandro
 Ceruti Emanuela
 Mara Ghilardi
 Karen Borgonovo

DIRETTORE RESPONSABILE

Frigerio Angelo

VICEDIRETTORE

Cremonesi Marco

SEGRETERIA

Frigerio Enrico
 Tel. 0363-314151
 Fax 0363-314121
 marketing@flli-frigerio.it

PROGETTO GRAFICO

Studio Origgi
 Via Mac Mahon, 78 - 20155 MILANO

REALIZZAZIONE GRAFICA

Venturini Fiorenzo - Treviglio

STAMPA

Tipocarto
 Via L. D a Vinci - 24043 Caravaggio (Bg)

EDITORE

Associazione "Amici di Gabry" ONLUS
 Via Matteotti, 125 - 24045 Fara G. d'Adda (Bg)

N. AUTORIZZAZIONE 34

Del 06 Luglio 2001
 Tribunale di Bergamo

ASSOCIAZIONE AMICI DI GABRY

SOMMARIO



EDITORIALE	3
"Oltre l'emergenza"	○
<i>Angelo Frigerio</i>	
SPAZIO SCIENTIFICO	4
"Il Direttore clinico della "Breast Unit" ASST Bergamo Ovest"	●
<i>Dott. Tommaso Savio</i>	
SPAZIO ASSOCIAZIONE	6
"Finalmente ci siamo..."	●
<i>Dott.ssa Giusi De Agostini</i>	
SPAZIO TECNICO	8
"Test di profilazione genica e tumore della mammella"	●
<i>Dott.ssa Mary Cabiddu</i>	
SPAZIO TERRITORIO	10
"Vaccinazione Antivaiolosa a Treviglio obbligatoria già due secoli fa"	●
<i>Luigi Minuti</i>	
SPAZIO PSICOLOGICO	12
"Aspetti psicologici nella neoplasia della mammella"	●
<i>Dott.ssa Emanuela Ceruti</i>	
SPAZIO CULTURA	14
"San Valentino festa degli innamorati"	●
<i>Giuseppe Bracchi</i>	
SPAZIO BENESSERE	16
"Almanacco del buon vivere: Primavera"	●
<i>La redazione</i>	

MARZO 2020

FONDIARIA – SAI

DIVISIONE FONDIARIA

Agente Procuratore

GIANFRANCO FERRI

**Soluzioni Assicurative e Finanziarie
per proteggere il presente
e garantire il futuro**

TREVIGLIO (BG)  Via Abate Crippa, 4 –  Tel . 0363 48651 3 linee di r.a.
 Fax 0363-284.503 –  e-mail info@lafondariatreviglio.it

PRODUZIONE E VENDITA DIRETTA DI
IDROPITTURE E SMALTI PER EDILIZIA



VIA ISTRIA 1 (PIP 2) - 24047 TREVIGLIO (BG)

www.muracril.com



OLTRE L' EMERGENZA

Il 2020 è partito nel peggiore dei modi. Molte aspirazioni, diversi progetti ed eccoci sotto scacco per via del CORONAVIRUS, che difatto sta isolando l'Italia (l' Europa) dal resto del mondo.

Questo virus è arrivato come una guerra che non ha date di scadenza, sta mettendo alla prova tutti, soprattutto il nostro sistema sanitario che per ora, benchè alle corde, regge ma per quanto ancora?

Tuttavia la vita non si ferma, però questa situazione ci sta mostrando che si è entrati nell' era della globalizzazione... poi è difficile tornare indietro... siamo tutti interconnessi! Questo per dire che, se va a rompersi un equilibrio, tutto il sistema globale vacilla: il coronavirus ha messo in luce tante ferite aperte che poi possono trascendere nel panico, nella paura, nel razzismo addirittura, ma soprattutto abbiamo bisogno di statisti perchè la politica si gioca a livello globale non solo quando si affaccia una emergenza.

Speriamo...!

Ora parliamo del nostro 2020. Come argomento editoriale per l'anno riproporremo le nuove iniziative e le nuove conoscenze nel campo del tumore al seno... partiamo quindi a riproporre le risorse a nostra disposizione... prima di tutto la BREAST UNIT.

A Caravaggio la dott.ssa De Agostini partirà con dei corsi di "benessere" per le donne operate in modo da offrire loro una opportunità per vedere oltre la malattia.

Riparte poi la collaborazione con il liceo artistico Weil dove gli alunni/e hanno lavorato per creare tutta una serie di immagini in PopArt che vi presenteremo sia come copertine che rassegna di visi che ravviveranno le pagine del nostro giornale.

Un grazie quindi a loro ed alla Professoressa Brivio che li ha guidati nel lavoro. Partiamo quindi per questo difficile anno con la solita umiltà, sicuri che porteremo sollievo a chi ne ha bisogno.

EDITORIALE



ASSOCIAZIONE
AMICI DI GABRY
Tel. e Fax 0363 305153
info@amicidigabry.it
www.amicidigabry.it

CHI INCONTRATE?

Donne disponibili all'ascolto
Medico
Specialisti del settore:
Oncologo, Senologo,
Esperti di Medicina Alternativa
Psicologo

DOVE SIAMO:

"Associazione Amici di Gabry"
V.le Oriano, 20
24047 Treviglio (BG)
Martedì e Venerdì
dalle ore 9.30 alle 11.30
Tel. 0363 305153

DH Oncologico
ASST - Bg Ovest
Ospedale di Treviglio
Lunedì, Mercoledì e Giovedì
dalle ore 9,30 alle 11,30
Tel. 0363 424739

Centro formazione e ascolto
"Clotilde Finardi" via Fermo Stella, 13
Caravaggio (BG)

COLLABORAZIONE

Se diventi socio/a sostenitore, anche con un piccolo contributo, potenzierai il progetto che coinvolge ognuno di noi.

ASSOCIAZIONE "AMICI DI GABRY" ONLUS

Sede legale:
Via Matteotti 125
24045 Fara d'Adda
P.I.: 02645050168
Cod. IBAN:
IT 92 D 08899 53643 000000210230
Credito Cooperativo di Treviglio

c/c postale 16386245

Angelo Frigerio
Direttore responsabile.
Presidente della
associazione
"Amici di Gabry"



“Il Direttore clinico della “Breast Unit” ASST di Bergamo Ovest”



Sono Tommaso Savio, Direttore clinico della “Breast Unit” dell’ASST di Bergamo Ovest.

Da più di trent’anni mi occupo di senologia ed ho avuto la fortuna di lavorare con i padri di questa specialità, in primis il Professore Bruno Salvadori, con il quale ho condiviso, insieme al Dr. Fabio Cusumano, la mia esperienza al Policlinico San Marco di Zingonia.

Durante il mio percorso professionale ho incontrato molte persone con le

quali ho condiviso il loro percorso di sofferenza e di emozioni, cosa che ritengo indispensabile per meglio risolvere la malattia.

Da sempre pongo al centro di tutto la donna, con tutte le problematiche che la possono riguardare, che non si limitano solo al trattamento della patologia, ma che coinvolgono la sfera familiare, lavorativa e dei rapporti sociali. Per questo ritengo indispensabile la personalizzazione del trattamento, al fine di raggiungere un risultato che sia soddisfacente da tutti i punti di vista.

Arrivando all’ASST di Bergamo Ovest ho avuto la fortuna di trovare un gruppo ben avviato che mi ha messo nelle condizioni di raggiungere più facilmente questo obiettivo. La “Breast Unit” è un’unità multidisciplinare, composta da persone giovani e motivate, il cui obiettivo è quello di ottenere ‘il meglio al meglio’ per la donna, uniformando ed ottimizzando il percorso di diagnosi e cura del tumore della mammella.

Per fare questo abbiamo ampliato l’offerta dei nostri ambulatori, infatti oltre ai due istituzionali di Treviglio e di Romano di Lombardia, dal mese di Marzo verrà attivato l’ambulatorio di Dalmine.

Le donne che giungono presso la nostra Struttura per un patologia mammaria hanno quindi a disposizione un gruppo di professionisti in grado di valutare la patologia in tutte sue sfaccettature.

La radiologia senologica è in grado di eseguire qualsiasi esame diagnostico (compresa a breve la RMN mammaria), invasivo (biopsie di noduli o calcificazioni) e localizzazione delle lesioni non palpabili.

La medicina nucleare esegue la Linfoscintigrafia, fondamentale per la localizzazione del linfonodo sentinella.

L'anatomia patologica, oltre ad eseguire tutti gli esami citologici ed istologici necessari per l'inquadramento della neoplasia, a breve sarà in grado di eseguire l'esame del linfonodo sentinella con la metodica OSNA (OneStepNucleic Acid Amplification), che consentirà di avere l'esame istologico del linfonodo sentinella privo di falsi positivi e/o negativi.

La chirurgia senologica potrà a breve avvalersi di una consulenza d'ecceellenza, abbiamo infatti stipulato una convenzione con la Chirurgia plastica e ricostruttiva dell'Istituto Tumori di Milano.

Inoltre in Oncologia sarà possibile eseguire la profilazione genica con Oncotype, fondamentale per la programmazione terapeutica e per capire quale possa essere il futuro di tutte quelle forme tumorali che noi definiamo intermedie e che spesso sarebbero costrette a trattamenti talvolta eccessivi.

Sarà presto possibile, per le pazienti operate, eseguire una consulenza genetica con esecuzione dei test BRAC1 e BRAC2.

E'altresì attivo il servizio di psico-oncologia, di riabilitazione motoria, a cui saranno affiancati dei corsi in acqua, e soprattutto, questo per me è motivo di orgoglio, sono presenti le figure delle "case manager", persone splendide, che affiancano le donne in tutto il loro percorso.

In ultimo, ma non ma non per ordine di importanza, è doveroso menzionare il personale infermieristico di reparto e di sala operatoria, supporto fondamentale per il nostro operato e che spesso crea rapporti confidenziali con le nostre pazienti.

Stiamo organizzando delle iniziative sul territorio, in modo da avvicinare l'ospedale alla gente, cercando di ridurre la distanza che spesso si pone tra il medico ed il paziente, coinvolgendo anche tutte le associazioni di volontariato che svolgono un ruolo fondamentale per far sì che nessuno senta abbandonato.

Il mio grazie va a tutte le figure che ho menzionato e che con me collaborano, ma soprattutto alle donne perché il percorso di diagnosi e cura di ognuna di loro è per noi lezione di vita.



**Grazie al dott. Marco Cremonesi
come ogni anno
la nostra Associazione
è nelle scuole
per sensibilizzare i giovani
alla prevenzione oncologica
a Treviglio
7 incontri presso:
Itis, Cantoni, Weil
a Romano
2 incontri all' Istituto Don Milani
sul tema
"Educazione alla salute"**

**Sostieni "Amici di Gabry"
Dona il tuo 5 per mille
indica il codice fiscale
della nostra associazione:
02645050168**

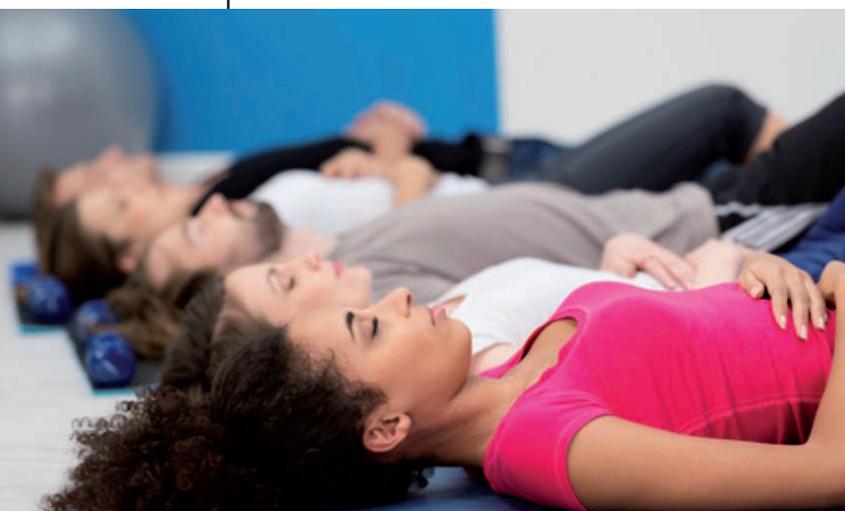
(La destinazione del 5 per mille non interferisce con quella dell' 8 per mille per le opere sociali dello Stato e delle Chiese.)

Tommaso Savio
Direttore clinico
"Breast Unit"
ASST - BG ovest
Treviglio



SPAZIO ASSOCIAZIONE

“Finalmente ci siamo...”



Nuovi incontri e nuovi corsi nella nostra tanto attesa sede di Caravaggio “Clotilde Finardi”.

Tra i tanti progetti in fase di realizzazione ce n'è uno che mi sta a cuore e che è già in fase di attuazione, il corso di Training Autogeno di Schultz, che inizierà ad Aprile 2020.

Cosa è il Training Autogeno? è una tecnica di rilassamento e distensione mente-corpo che può essere di sostegno nei momenti di forte difficoltà. Si è dimostrato uno strumento estremamente versatile ed utile in molte situazioni di ansia e stress nelle quali avvengono attivazioni a livello fisico

ed emotivo, come al momento della diagnosi, quando la difficoltà è l'accettazione di questa, o durante i trattamenti terapeutici, se gli effetti collaterali sono pesanti, o a cura terminata quando si devono fare i conti con lo 'spettro' della malattia.

Nel paziente oncologico la paura e il dolore cronico possono essere spossanti, limitanti dal punto di vista psico-fisico e minacciare la sua vita e la sua quotidianità. Questa tecnica di autodistensione permette di abbassare la soglia di stress, di ansia e di paura che influisce sulla percezione della malattia e del corpo. Si può vivere durante la seduta di training autogeno l'esperienza di un “corpo percepito”, cioè definito nella sua interezza e non solo come corpo mutilato o ferito dalla malattia e dagli interventi medici necessari per far fronte ad essa.

In relazione alle patologie tumorali, il training autogeno è stato sperimentato in vari studi e ha rivelato un miglioramento dei parametri che misurano l'ansia e la depressione e una migliore risposta immunitaria. E' inoltre indicato per i disturbi del sonno, ha un forte effetto rilassante, aiuta a gestire lo stress e promuove il benessere, l'autoincoraggiamento e l'espressione dei sentimenti interiori.

Il training autogeno prevede la ripetizione (inizialmente guidata, poi autonoma) di esercizi basati sulla concentrazione passiva delle percezioni corporee.

Se eseguito correttamente e costantemente insegna a connettersi al proprio “io” grazie alla percezione consapevole e positiva del proprio corpo.

Il percorso prevede dalle otto alle dieci sedute, con cadenza settimanale, individualmente o in gruppi ristretti (massimo cinque persone), per permettere ad ognuno di esprimersi in completa libertà e per rispettare i tempi di apprendimento che sono diversi per ciascuna persona.

l'inizio del corso prevede un colloquio individuale di partenza.

Per partecipare o avere più informazioni
scriveteci o chiamatoci:
info@amicidigabry.it
[Drssa De Agostini 3405769242](tel:3405769242)

Domenica 7 Giugno 2020
appuntamento al nostro
XVIII GREEN DAY
Amici di Gabry
Parco del Roccolo Treviglio

“Pop Art Oncologica” per Amici di Gabry



Ritratti a tema sviluppati dagli studenti della 4^a F
dell' Istituto di Istruzione Superiore Statale
LICEO ARTISTICO “S. WEIL” TREVIGLIO

1^a RASSEGNA

Asma Lemkhanet



Gloria Venezia



Rebecca Perletti



Valentina Bottani



Zoe Brusamolino



Luca Matarazzo

“Test di profilazione genica e tumore della mammella”



Il tumore della mammella oggi è considerata una malattia eterogenea; è come se la malattia con lo stesso nome avesse tante piccole sfumature tali per cui la sua prognosi e la sua risposta alla terapia può variare tantissimo.

Se ieri la scelta di cosa fare dopo l'intervento (controlli nel tempo – follow-up, ormonoterapia, chemioterapia, radioterapia) dipendeva solo dalla espressione estrogenica sulle cellule (presenza dei recettori per gli estrogeni-ER), dalla espressione del recettore HER-2 (recettore 2 per il fattore di crescita epidermico umano), dal numero dei linfonodi positivi e/o dal tipo di chirurgia (qua-

drantectomia o mastectomia) oggi è tutto più complicato scegliere cosa fare.

Esistono infatti stadi precoci di malattia in cui il beneficio o meno della chemioterapia non è ben chiaro. Questi sono quelli che noi medici chiamiamo “stadi intermedi”.

Infatti, sulla base del dimensione del tumore (T), della espressione degli estrogeni, del numero dei linfonodi coinvolti, del grado di differenziazione (Grading – G) e all'indice di proliferazione cellulare (KI67) i tumori della mammella sono distinti in:

- basso rischio (candidata alla solo ormonoterapia adiuvante);
- rischio intermedio;

- alto rischio (candidata alla chemioterapia adiuvante).

Ad aiutare i medici e le pazienti però oggi abbiamo a disposizione **test di profilazione genica**, che aiutano a capire quale sia il reale vantaggio della chemioterapia in queste pazienti.

Questi test vanno ad analizzare determinati geni presenti nelle cellule tumorali e consentono un maggiore grado di informazione sia di tipo prognostico (quale è il rischio di recidiva nel tempo), che predittivo (risposta alla chemioterapia) permettendo al medico di identificare e proporre alla paziente la tipologia di trattamento più appropriato, riducendo il ricorso alla chemioterapia ove non indicata, con conseguente miglioramento della qualità di vita ma anche riduzione dei costi sanitari e sociali dovuti alla terapia, ai suoi affetti collaterali, alla necessaria assenza dal lavoro per la terapia o per accompagnare la nostra familiare ad eseguirla.

Il test viene effettuato su una piccola quantità di tessuto prelevato durante l'intervento chirurgico originale: ciò significa che la paziente non deve sottoporsi a nessun ulteriore intervento o procedura.

In Lombardia il test è gratuito per le pazienti a rischio intermedio e potrà essere eseguito solo nei Presidi di ricovero e cura dove la paziente viene operata.

L'indicazione all'esecuzione del test viene condivisa tra il clinico oncologo e l'anatomopatologo.

Ovviamente le pazienti che non necessitano della chemioterapia adiuvante per stadio e/o comorbidità, così come le pazienti ad alto rischio che necessitano della chemioterapia, non sono candidate ad eseguire l'esame.

A breve anche nella nostra ASST sarà possibile accedere gratuitamente al test e sarà il vostro oncologo a suggerirvelo quando lo riterrà opportuno.



Nell'ambito dei servizi sanitari e assistenziali per la tutela dei diritti del cittadino presso il centro servizi dell'Ospedale di Treviglio-Caravaggio apre il nuovo sportello del TRIBUNALE DEL MALATO dell'ASST BG-Ovest e riceve ogni lunedì dalle 14.30 alle 16.30

La nostra Associazione, all'interno del Dipartimento Interaziendale per le Cure Palliative, rappresenta il volontariato dell'ASST BG-Ovest e partecipa al gruppo di lavoro per il "Percorso del Paziente"

Si è riunita la Consulta del Volontariato dell'ASST BG-Ovest. La nostra Associazione con altre 14 associazioni, è parte attiva nel Socio-Sanitario locale

Da Febbraio è attivo il nuovo SPORTELLO DONNA presso l'ospedale di ROMANO ogni lunedì dalle 14 alle 17 e giovedì dalle 9 alle 12

Per ogni informazione, seguici anche online: www.amicidigabry.it

Mary Cabiddu
Direttore F.F.
Oncologia Medica
ASST - Bg Ovest
Treviglio



“Vaccinazione antivaiolosa a Treviglio obbligatoria già due secoli fa”

Numero	Nome	Mancaze	Anni
1	Anna Figlia di Andrea Lucchi, Vice Maestro.	Non era nata al tempo per ora.	An. 11. Va
2	Maria Figlia del fu Luigi Lucchi.	Èguale.	An. 12. Va
3	Luigia del detto Sentore.	Èguale.	An. 10. Va
4	Carolea Figliuola del detto Sentore.	Èguale e evellata.	An. 10. Va
5	Giovanna figlia del Sig. Gian Maria Mazzoleni.	Non vuol esser corrotta.	An. 10. Va
6	Chiara figlia del detto Sentore.	Vaccina e infestiva.	An. 12. Va
7	Teresa Parimente del detto Sentore.	Èguale, mancata per male.	An. 10. Va
8	Francesca figlia del Sig. Angelo Rosati.	Mancata per male e alludata.	An. 10. Va
9	Agostina del detto Sentore.	Venne poco (stade) pregna.	An. 10. Va
10	Debora figlia del Sig. Giacomo Ghilardi.	Mancata per lavoro (stade).	An. 10. Va
11	Maria del detto Sentore.	Èguale.	An. 11. Va
12	Maria figlia del Sig. Gian Maria Bellomo.	Mancata ma sana (stade).	An. 10. Va
13	Teresa del detto Sentore.	Mancata e involutissima.	An. 10. Va
14	Anna del detto Sentore.	Mancata e involutissima.	An. 10. Va
15	Bianca figlia del fu Gianni Battà Rosenti.	Mancata e ignara.	An. 12. Va

Dall'elenco delle vaccinate nel 1820 uno squarcio della vita grama del tempo.

In queste settimane di diffusa apprensione riguardo la temuta diffusione del cosiddetto coronavirus Covid-19, siamo tutti particolarmente attenti alle notizie provenienti dalla Cina, là dove il virus è recentemente nato, si è diffuso, e dove la ricerca sta affannosamente cercando un vaccino in grado di debellarlo. A Treviglio abbiamo titolo ad un maggiore interesse perlomeno scientifico all'argomento, anche se nessuno di noi corre pericolo di contagio, perché la materia è nel nostro DNA. La denominazione di alcune vie cittadine:

Bicetti de' Buttinoni, Edward Jenner, Luigi Pasteur, stanno lì a rammentarci i tempi nei quali di virus si moriva, ed in alta percentuale, soprattutto di vaiolo, ed i personaggi che con i loro studi ed esperimenti hanno concorso a debellarlo, questo e tanti altri.

Il medico **Gian Maria Bicetti de' Buttinoni** (Treviglio 1708 - 1778), è ricordato non tanto per le sue prose, quanto per la riscoperta di un metodo, peraltro già praticato nell'antichità, di guarire il vaiolo al suo tempo imperante in Lombardia (come in tutta Europa) mediante l'innesto nel paziente di cellule vaiolose. Correva l'anno 1765, e l'innesto era una pratica rischiosa ed efficace ma non per tutti. Un primo passo nella direzione della successiva vaccinazione, di massa e più sicura, che nell'arco di quasi due secoli avrebbe totalmente debellato questa malattia, a suo tempo tra le principali cause di morte. Il medico trevigliese, per le sue sperimentazioni, godette fama imperitura, l'imperatrice Maria Teresa (1740-1780), allora felicemente regnante, gli elargì un'onorificenza ed il poeta contemporaneo Giuseppe Parini gli dedicò una delle sue Odi. Il Bicetti pubblicò poi i risultati delle sue sperimentazioni nel volume: **“Osservazioni sopra alcun innesti di vaiolo con varie lettere di uomini illustri”**. Si sa che il buon'uomo, morto a Treviglio nel 1778, venne in primo tempo sepolto nella chiesa dell'Annunciata, annessa al convento dei



Padri Riformati, successivamente traslato nel famedio del Cimitero Monumentale di Milano.

Tuttavia, ancora alla fine del 'Settecento, il vaiolo era la malattia infettiva più diffusa e più grave in Europa, responsabile del 10% delle morti in Inghilterra e del 20% nel resto d'Europa continentale, per questo proseguirono le ricerche e fu proprio uno scienziato inglese, Edward Jenner, a scoprire nel 1798 il rimedio universale, un vaccino che nell'anno 1799 venne praticato a 600 pazienti nell'ospedale di Londra e, a partire dall'anno 1800, venne praticato in massa nelle scuole di tutta Europa.

La pratica dell'innesto del Buttinoni, come detto non immune da rischi: le persone inoculate potevano contrarre la malattia in forma grave e durante il

preparazioni somministrabili per via orale, (sotto forma di capsule, compresse, sciroppi, polvere solubile, gocce), per via parentale (sospensioni sterili liofilizzate in flaconi da ricostituire e somministrare poi per via sottocutanea, intramuscolare, endovenosa), ma anche supposte e ovuli, ecc., preparazioni somministrabili per via topica, come creme, pomate, unguenti, colliri, pomate oftalmiche, rendendo universale la lotta preventiva alle infezioni cui ora possiamo guardare con serenità, Corona virus compresa.

L'elenco nominativo alfabetico che vi proponiamo, singolare per la datazione, due secoli fa, elenca le 36 bimbe di età fra 9 e 15 anni, frequentanti la Scuola Pubblica di Treviglio nell'anno 1820, che sono state sottoposte alla vaccinazione obbligatoria contro il

Vaiolo. Vi scorrono i nomi delle famiglie trevigliesi dell'epoca, vi sono anche i giudizi di condotta, allora assai severi, ed i motivi delle assenze da scuola, tra queste, colpisce, per l'età delle scolare, l'assenza per 'la filanda' ovvero perché al lavoro precoce in filanda.

Per puro inquadramento storico forse è utile che anticipi la risposta alla domanda che suscita il limitato numero delle 36 bimbe del nostro elenco, che sembrano poche

(allora la popolazione era di novemila unità), ma sono proprio tutte quelle che al tempo frequentavano la scuola pubblica, tenete presenti due cose, la prima rappresentata dalla falcidia della natalità, allora non inferiore al 50% dei nati, che decedeva entro il primo anno di età, la seconda che oltre alla scuola pubblica, ancora poco frequentata, esistevano più d'una scuola privata, tra tutte quella, fondata da Emilia Rota oltre un secolo prima, diretta dall'abate Gian Battista Crippa.

16	Lucilla figlia del Sig. Agostino Galli.....	Ignara, sorda (prezinta). An. 11. Vaccin.
17	Madalena figlia del Sig. Giuseppe Amigoni.....	Ignara maestra per filanda An. 12. Vaccin.
18	Giovanna figlia del Sig. Giovanni Battista Orni.....	Manca per la filanda An. 10. Vaccin.
19	Lavinia figlia del Sig. Novemio Giovanni.....	Malata svenuta e inalata An. 12. Vaccin.
20	Giuseppa figlia del Sig. Domenico Maestri.....	Ignara ed in salute An. 10. Vaccin.
21	Maria figlia del Sig. Pietro Maggi.....	Ignara, manca per filanda An. 9. Vaccin.
22	Caterina figlia del fu Andrea Busia.....	Ignara e mancante per seta An. 11. Vaccin.
23	Carolina figlia del Sig. Antonio Sorani.....	Ignara in salute e rispondente An. 9. Vaccin.
24	Petra figlia del Sig. Vincenzo Gendroni.....	Ignara mancante e svergata An. 12. Vaccin.
25	Giuseppa figlia del Sig. Bartolomeo Pozzi.....	Ignara e mancante svenuta An. 9. Vaccin.
26	Stuccola figlia del Sig. Giovanni Battista Molino.....	Mancante per la seta An. 11. Vaccin.
27	Cecilia figlia del Sig. Pietro Satti.....	Mancante per la seta An. 11. Vaccin.
28	Giulia figlia del fu Carlo Marziani.....	Ignara ma apprende An. 15. Vaccin.
29	Annunciatina figlia del Sig. Erasmo Boschetti.....	Ignara, alterante, indebita An. 12. Vaccin.
30	Maria figlia del Sig. Giovanni Battista Maggi.....	Alfatta ignara e svergata An. 8. Vaccin.
31	Cattarina figlia del Sig. Xaverio Locatelli.....	Principiante e dubbia An. 9. Vaccin.
32	Feresa figlia del Sig. Antonio Stroppacola.....	Mancante per la filanda An. 12. Vaccin.
33	Cristina figlia del Sig. Francesco Brambilla.....	Ignara e disubbidita An. 9. Vaccin.
34	Quirigia figlia del Sig. Giuseppe Ala. Valeri.....	Ignara ma di buona ragione An. 8. Vaccin.
35	Feresa figlia del Sig. Giuseppe Verga.....	Molto risucata An. 10. Vaccin.
36	Stuccola figlia del Sig. Carlo Verga.....	Annunciatina da pochi giorni An. 9. Vaccin.

periodo della loro malattia divenivano, inoltre, sorgenti potenziali di contagio, decadde progressivamente dopo la diffusione della vaccinazione ed a quest'ultima si deve il merito della totale scomparsa della malattia.

La scienza nel frattempo progrediva e grazie agli studi dei microorganismi di Luigi Pasteur, chimico e biologo francese (Dòle 1822 – 1895) furono introdotte nuove vaccinazioni applicate anche in via preventiva a partire dal contrasto alla diffusione della rabbia canina, del filugello, del carbonchio e delle infezioni da microbi in genere. Da ultimo, l'avvento delle penicilline, grazie agli studi preliminari di Vincenzo Tiberio, nel 1895, e sperimentali di Alexander Fleming, nel 1928, vennero gradualmente rese disponibili sotto diverse preparazioni farmaceutiche:

Luigi Minuti
Storico e amante della nostra "bassa"



“Aspetti psicologici nella neoplasia della mammella”



La malattia oncologica è da sempre quella che più di tutte colpisce l'immaginario collettivo, suscitando maggiore timore, angoscia e paura.

L'esperienza dell'incontro con la malattia neoplastica segna uno spartiacque molto profondo nella vita delle persone; è uno dei modi in cui la vita ci "toglie il tappeto da sotto i piedi", arriva sempre nel momento sbagliato, interrompendo bruscamente progetti e speranze, niente è più come prima: cambiano le prospettive, il senso del tempo, delle relazioni e dei valori esistenziali.

La letteratura ci dimostra ampiamente quanto i pazienti vadano incontro a disagi psicologici di diverso tipo. Tra i sintomi più diffusi per intensità e frequenza troviamo ansia, depressione, vomito anticipatorio, disfunzioni sessuali, disturbi del sonno e disturbi relazionali. Da tutto ciò si evince che è richiesto al paziente uno sforzo ed

un "costo" psicologico di notevole entità per far fronte all'evento stressante della malattia.

Ogni patologia oncologica determina specifiche risonanze psicologiche, legate alla sede della sua insorgenza. In quest'articolo vorrei prendere in considerazione quelle inerenti la neoplasia della mammella.

Con la diagnosi di tumore della mammella viene principalmente minata la concezione dell'identità femminile, in quanto la malattia coinvolge una parte del corpo che chiama in causa le dimensioni dell'immagine corporea e della sessualità. La modificazione dell'aspetto del seno può determinare nella donna un'alterazione della percezione della sua immagine corporea, inibendola nelle relazioni interpersonali (sul lavoro, nella coppia, in famiglia e nella rete sociale più allargata), con inevitabili conseguenze sul piano psicologico.

Il trattamento chirurgico del tumore al seno, che sia conservativo o demolitivo, costituisce un'esperienza critica per ogni donna e richiede la progressiva attivazione di risorse individuali, atte a ristabilire un graduale equilibrio psico-fisico.

Può essere molto complesso per una donna gestire la menomazione risultante da un intervento al seno, le cui modificazioni, nella forma e nella dimensione, pongono frequentemente il problema di adattarsi ad un cambiamento non secondario dello schema corporeo. Concretamente il rifiuto

del corpo modificato può tradursi nella difficoltà, o addirittura incapacità, di guardarsi e di toccarsi nella zona operata.

Dal punto di vista psicologico, la donna, insieme all'asportazione del tumore, può anche percepire "l'asportazione dell'immagine di sé", di una parte del corpo che culturalmente rappresenta la femminilità in tutte le sue accezioni (materna, erotica, simbolica), generando un sentimento di crisi dell'identità, un senso di perdita irreparabile e di rabbia.

A ciò si aggiunge la paura dell'impatto delle terapie successive all'intervento chirurgico, amplificando una sensazione di perdita di controllo sul proprio corpo. Anche i trattamenti chemioterapici e ormonali, infatti, contribuiscono a cambiamenti, seppur temporanei, della percezione della propria immagine corporea. Nello specifico la perdita dei capelli, come frequente effetto collaterale della chemioterapia, costituisce un'esperienza traumatica, in un contesto in cui la donna è già vulnerabile a causa dell'impatto psicologico della diagnosi.

Dal punto di vista psicologico gli interventi chirurgici prima e chemioterapici dopo vengono vissuti come un'invasione: anche se razionalmente ne viene compresa l'importanza per la propria salute, emotivamente ne viene recepita quasi esclusivamente l'aggressività.

Nel lavoro psicologico con le pazienti affette da neoplasia della mammella la "ricostruzione dell'immagine di sé" costituisce uno dei momenti più complessi del percorso di cura, particolarmente tempestoso dal punto di vista emotivo.

Va sottolineato che spesso la paziente, pur avvertendo il disagio legato alla propria immagine corporea ed alla propria sessualità, si nega la possibilità di esplicitarlo in quanto pensa possa sembrare irrilevante rispetto al ben più grande problema di salute. L'elusione di tali problematiche tuttavia può determinare conseguenze pesanti legate al proprio

benessere psico-fisico: un'adeguata percezione dell'immagine di sé e della propria sessualità, infatti, costituiscono aspetti fondamentali della qualità di vita, fonte di benessere psico-fisico oltre che conferma della propria identità personale e sociale. In ambito oncologico, accanto all'obiettivo primario di cura e guarigione del paziente, sta assumendo sempre maggior rilevanza il concetto della "qualità di vita", che, nelle donne con tumore alla mammella, è strettamente influenzato dalla percezione di integrità fisica e dall'immagine corporea che hanno di sé.

Gli interventi psicologici specifici e mirati rivolti alle pazienti hanno l'obiettivo di contribuire in maniera determinante a favorire il processo di accettazione, adattamento e reazione alla patologia, favorendo la necessaria compliance con l'équipe curante e sostenendo la paziente sul piano emotivo.

A tal proposito è fondamentale sottolineare l'importanza di una presa in carico "globale" della paziente, che va dunque considerata al centro di un sistema organizzativo che la accompagna in ogni passo del suo lungo ed articolato percorso affinché non si senta perduta ed abbandonata in alcuna sua fase, secondo un modello assistenziale che garantisca un costante collegamento fra la paziente e le altre figure professionali coinvolte nel processo di diagnosi e di cura.

Se il senso di confusione dopo una diagnosi di tumore è stato paragonato "ai secondi successivi ad una scossa di terremoto", il lavoro di sostegno psicologico fatto con le mie pazienti mi permette di affermare che il lungo periodo di cura può essere paragonato al tempo della "ricostruzione".

Emanuela Ceruti
Psico-Oncologa
dell'Associazione
Psicologa dell'U.O.
di Oncologia Medica
ASST - Bg Ovest
Treviglio



“San Valentino festa degli innamorati”



È il 14 febbraio di una data vecchia come il cucco. L'ora è quella del marsalino all'uovo quando Antonio, giovane e mite bassaiolo, a svelti passi riduce la distanza fra sé e la casa di Ausonia. Lei è una graziosa fanciulla di diciotto anni, figlia di Giovanni, da tutti chiamato Forcella, professione ciclista, di fede bartaliana e con la Democrazia Cristiana nel cuore. Ausonia ha il viso da bambolina: le sue treccine dorate ne incorniciano gli occhioni azzurro fiordaliso. I giovanotti del paese farebbero i salti mortali pur di camminarle al fianco, la domenica pomeriggio, quando alle ragazze è concessa una passeggiata. Lungo la stradina, lastricata di sassolini imborotalcati che porta al santuario della Madonna dei Campi, giovani e ragazze si scambiano quattro chiacchiere e, se fa buio presto, ci può scappare anche un bacio. Giunto sull'uscio di casa del signor Forcella, strofinate le scarpe della domenica e sistemati i

capelli imbrillantinati, Antonio bussa all'uscio producendo un gran chiasso con quelle nocche spropositate che si ritrova. Prima spaventata dal rumore, poi sbigottita dalla visione, è la signora Candida, mamma di Ausonia. Ma non troppo sorpresa da non capire il motivo di quella visita. “Giovanni, c'è qui Antonio, il figlio di Tobia, che vuole entrare un momento... ha in mano un mazzo di fiori”, annuncia con voce esile l'esile donna. Ausonia rimane inchiodata alla sedia, fulminata dallo sguardo severo del capofamiglia. Un attimo di silenzio, poi Forcella sbotta: “Cosa vuole quel comunista dell'ostrega da me?”.

“Mah, forse vuole parlare con te, mi sembra”, balbetta incerta la Candida. Giovanni passa l'indice nel collo della camicia un paio di volte: “Cosa vuole quel pistola da me. Io non ci voglio spartire niente con quello lì. Digli pure di andare a pettinare le anatre se non ha nient'altro da fare, anziché rovinare il pranzo a dei poveri cristiani”.

Candida e Ausonia si rianimano bruscamente: “Ma se non sai neanche cosa vuole perché non lo vuoi ascoltare un attimo. Cosa ti costa, santo cielo”.

Forcella alza il braccio e con un gesto della mano fa segno alla moglie di far entrare il giovanotto in cucina.

Antonio non si fa pregare due volte: dopo un attimo d'esitazione davanti allo sguardo duro che dardeggia da capotavola, spara: “Buonasera signor Giovanni, sono venuto qui per

chiedere la mano di vostra figlia Ausonia”.

Apriti cielo. Le parole cadono nel silenzio come sassi nell'acqua. Forcella lascia passare l'eco di quelle parole, finge un'augusta potestà, ma si sente come se Coppi avesse beffato Bartali alla Sanremo. Infine, il ciclista tuona: “Se non vai via entro due secondi da questa casa ti mollo una pedata nel culo che metà basta e avanza, altro che la mano di mia figlia. Fuori dalle balle comunistone”. Antonio, che in fondo se l'aspettava, adagia il mazzo di fiori sul tavolo e se ne va con il crapone chino sulla punta delle scarpe di vernice che riflettono un viso triste triste. “Eh, brava gente i democristiani...”, mugugna l'innamorato ripudiato.

Da quel giorno, Antonio non mise più piede in quella casa. Venticinque anni dopo, Ausonia è ancora una bella donna anche se il tempo le ha stropicciato quel visino da bambolina. Non ha preso marito, in compenso s'è ritrovata a tirar su da sola un figlio, che ora ha 12 anni. Ancora affranta e vulnerabile per il paterno rifiuto, l'ingenua Ausonia s'era fatta abbindolare da un uomo affascinante. La bella avventura, che le aveva promesso quell'esuberante e aitante giovane, si era risolta nell'abbandono. Anche Antonio è rimasto da solo e, ironia della sorte, da poco è l'allenatore della squadra di calcio dell'oratorio del paese, nelle cui file milita Riccardino, il figlio di Ausonia. Manco a dirlo, Riccardino vuole un bene dell'anima al suo mister, lo tratta come fosse suo padre. Il perché, è presto detto: al ragazzo è venuta a orecchio l'antica dichiarazione, una confidenza di zia Gina, sparagnina e dedita al pettegolezzo. Una che fa più fatica a tenere la bocca chiusa che non ad aprire il borsellino per pagare il conto, ma affezionata al Riccardino ogni altro dire. Ecco perché non sa dirgli di né ah né bah, quando le chiede: “Zia Gina, dà, quei due bisogna metterli assieme. Cerchiamo di metterci una pezza al danno che ha pro-

vocato nonno Giovanni”.

Succede che zia e nipote scrivono due lettere, color seppia e profumate alla lavanda, una indirizzata ad Ausonia e l'altra ad Antonio. Parole di circostanza, “avrei tanto piacere di incontrarla, eccetera eccetera”, ma siglate coi i nomi degli ignari interessati. Viene che Antonio, con le gambe che tremano come le foglioline mosse da refoli malandrini per quella inaspettata lettera, si reca da Ausonia. Il quasi cinquantenne ci aveva pensato su tutta la notte, prima di giungere a una decisione. In ogni caso, bisognava vederci chiaro. Ausonia non è meno spaesata quando i due, dopo tanto tempo, si ritrovano a guardarsi negli occhi con i cuori in bufera: lui rosso come la bandiera del suo partito, lei smorta come il biancofiore. Non parlano, si guardano in continuazione con la Gina e il Riccardino che spiano dalla finestra che dà sul cortile. Dopo una buona mezz'ora, i due sono ancora lì a colombeggiare e cercano disperatamente parole provviste di un qualche senso. È una delicata commedia degli equivoci, ma all'impaziente Riccardino non fa ridere. Scansa la zia, invade l'uscio e proclama: “Alùra, 'ndem che l'è tarde, datevi una mossa che io sono stufo di aspettare...”.

Come scosso dalla catalessi, Antonio sfiora i primi capelli grigi di Ausonia, e li bacia con leggerezza quasi pudica, prima di salutarla con lo sguardo. Si sarebbero rivisti l'indomani, dopo una buonanotte al telefono, come avrebbero fatto due ragazzi con venticinque anni in meno e con tanta tenerezza nel cuore.

Giuseppe Bracchi
Giornalista amico
dell'Associazione
Amici di Gabry



“Rubrica del Buon Vivere: Primavera”



Una nuova energia è nell'aria. Le giornate si allungano, il clima si fa mite. Torna il desiderio di uscire, di passeggiare nella natura, c'è voglia di rinnovare la casa, di far rifiorire balconi e giardini, di farsi prendere per la gola dai gustosi piatti di stagione. Tutto rinasce, in casa e fuori, nel corpo e nell'anima!

La parola: rinnovarsi

Al di là dell'età biologica, è un dato di fatto che si può invecchiare a qualsiasi età, se ci si rifiuta di imparare cose nuove. Questo perché il cervello si modifica a seconda delle attività che si svolgono. Più si è dinamici, più si tiene in esercizio la mente con nuovi saperi e nuove abilità, più si accrescono i neuroni.

CURIOSITÀ

L'Equinozio di Primavera

A volte il 20, altre il 21 o il 22 marzo, il Sole lascia il segno dei Pesci per entrare in quello dell'Ariete. Ma soprattutto notte e giorno avranno ugual durata. Di lì, le giornate riprenderanno ad allungarsi. Andando indietro nel tempo, l'Equinozio, antico Capodanno, era affollato di riti e feste in cui la ripresa della vita seminava la terra di fuochi e danze per assicurarsi buoni raccolti. Si credeva che più alto si fosse saltato sopra al fuoco, più alto sarebbe cresciuto il grano.

CUCINA

Fiore di pratolina

Con i suoi timidi fiori, la pratolina – *Bellis perennis* – annuncia la primavera. Assai nota per il classico “m'ama non m'ama”, pochi sanno invece che è un'ottima erba campagnola con proprietà antinfiammatorie. Le foglie tenere si mangiano crude in insalata o cotte in zuppe, minestre, frittate. I boccioli, ancora chiusi, si preparano sott'aceto e si consumano come i capperi.

Germogli di vitalba sott'olio

La vitalba – *Clematis vitalba* – appare a primavera nelle siepi ai margini di boschi e campi. Con i teneri germogli si preparano frittate, minestre e zuppe, oppure si conservano sott'olio. Privati del bocciolo e delle foglie, si tagliano in pezzi di circa 3 cm e si mettono in acqua e succo di limone. Si fanno cuocere nell'olio con sale, pepe, aglio e prezzemolo, poi si conservano nei vasi a chiusura ermetica ricoperti di olio extravergine di oliva.

DISPENSA

Nel cestino della primavera

Ortaggi: aglio fresco, agretti, asparagi, carciofi, carote, cavolfiori, cavolini di Bruxelles, cavolo broccolo, cavolo cappuccio, cavolo verza, cicorie, cime di rapa, cipolle, finocchi, indivie, lattughe, patate novelle, pomodori, porri, radicchio di Verona, rape, ravanelli, rucola, sedano, spinaci, valerianella.

Frutta: arance, ciliegie primaticce, fragole, limoni, mandarini, mele, pompelmi.

Aromi: basilico, menta, mentuccia, maggiorana, prezzemolo, rosmarino, salvia.

ORTO

In vaso sul davanzale, sul balcone o nel piccolo giardino, le piante aromatiche uniscono l'utile al dilettevole. Anche in vaso danno ottimi risultati, offrendo fiori e foglie per i più diversi usi. L'importante è che i vasi abbiano un foro di drenaggio e che si collochi sul fondo uno strato di piccoli ciottoli.

La gran parte delle aromatiche ha inoltre bisogno di almeno 20 cm di profondità, inoltre erbe come la menta, la melissa e il rosmarino vogliono essere piantate da sole, mentre salvia, timo e origano possono convivere nello stesso vaso.

Nell'orto, in Luna crescente, seminate in semenzaio cetrioli, melanzane, peperoni, peperoncini, pomodori, meloni e timo. In piena terra mettete invece il lattughino da taglio e le fave. Trapiantate le carote nelle varietà tardive e i piselli.

GIARDINO

In giardino nei giorni di Luna calante potate gli arbusti a fioritura primaverile appena sfioriscono. Eliminate i rami secchi e arieggiate le serre per fare in modo che le piante si ambientino, prima di collocarle definitivamente all'esterno.

Trapiantate Trapiantate astri, zinnie, lantane e gerani. tagetes, begonie e surfinie (petunie).

Riportate all'aperto le begonie bulbose e cominciate ad annaffiarle con regolarità, ma senza eccedere con l'acqua.

IGIENE

Un pizzico di bicarbonato

Il modo si trova, basta semplicemente volerlo. Così, volendo evitare in casa il ricorso ai prodotti chimici, ad esempio per la pulizia del forno, un'alternativa c'è, ed è tutta naturale.

Consiste nel preparare una pastella di acqua e bicarbonato da stendere sulla superficie del forno freddo: lasciata agire per tutta la notte, si toglierà poi con una spugna, sciacquando bene.

Per il forno a microonde si userà invece una soluzione di 4 cucchiaini di bicarbonato in 1 dl di acqua calda.

BELLEZZA

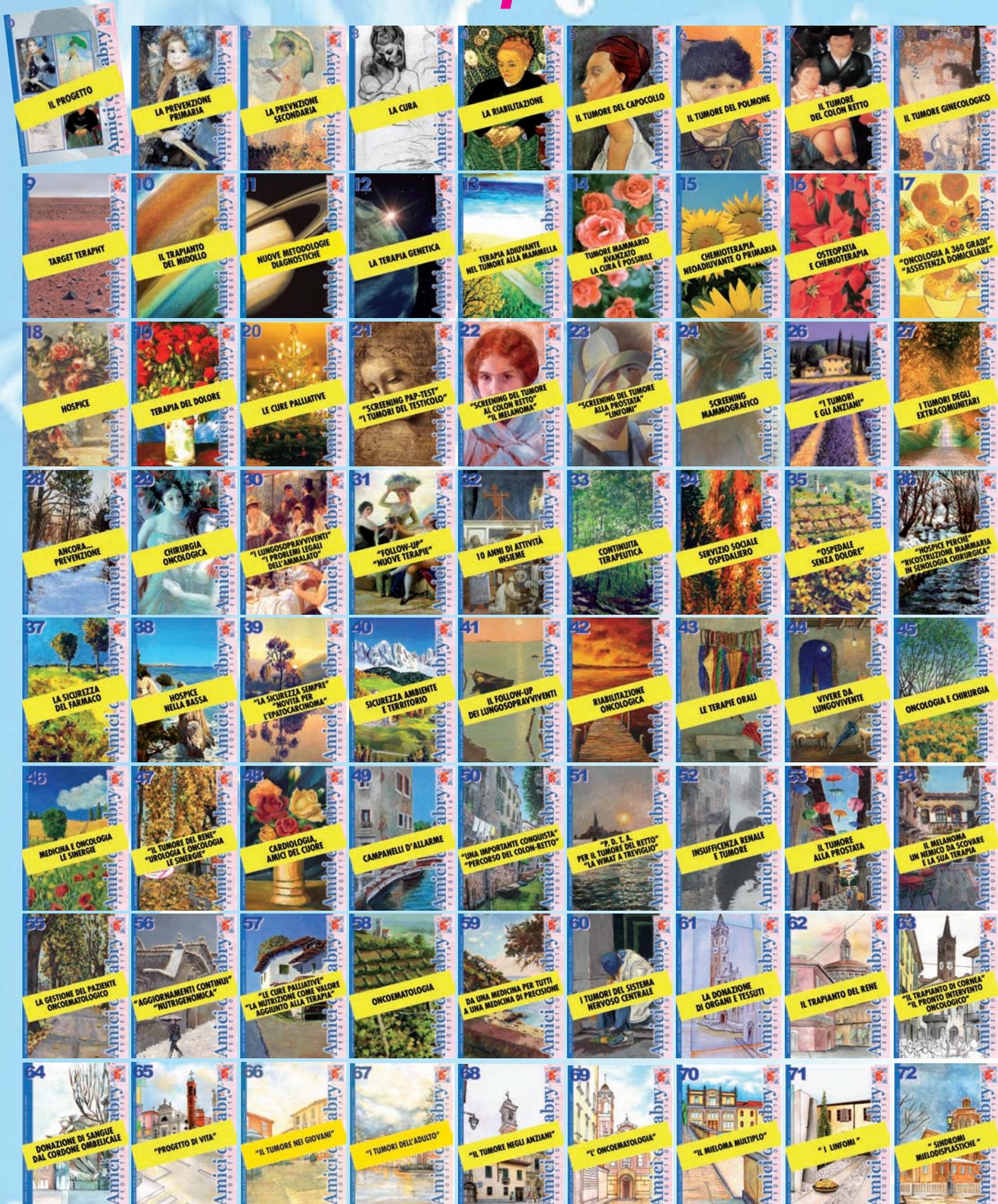
Una maschera casalinga

Efficace ed economica, questa maschera per il viso darà risultati sorprendenti. Si tratta di un semplice impacco fatto con lo yogurt: ricco di acido lattico, esfolia l'epidermide eliminando le cellule morte.

Contro secchezza e disidratazione interverranno invece la vitamina H e il lattosio che contiene. Inoltre tonifica la pelle, è antibatterico, deterge a fondo, è rinfrescante e lenitivo. Si prende un vasetto di yogurt bianco intero e si spalma sul viso, dove si lascerà in posa per 20 minuti. Alla fine risciacquate con acqua tiepida.

Amici di Gabry

20 anni compiuti con Voi



Dal 1998 amicizia e servizi di assistenza, consulenza, formazione e informazione.

Per sostenerci e ricevere la nostra rivista a casa tua: c/c postale 16386245

Per partecipare attivamente alle nostre iniziative: tel. 0363 305153

Per ogni informazione: www.amicidigabry.it



AMICI DI GABRY - ONLUS

Sede Associativa V.le Oriano, 20 • 24047 Treviglio (BG) - Tel. e Fax: 0363 305153
Centro formazione e ascolto "Clotilde Finardi" - Via Fermo Stella, 17 - Caravaggio (BG)
info@amicidigabry.it - www.amicidigabry.it
Reg. Prov. Ass. 28/96 - Fg 7 - Sez. D - P.I./C.F. 02645050168

L'ASSOCIAZIONE OFFRE I SEGUENTI SERVIZI

• SPORTELLO INFORMATIVO

E' un servizio rivolto a chi, per la prima volta, entra in contatto con l'Associazione, ha come obiettivo quello di accogliere i bisogni della persona e di aiutarla a conoscere la realtà del nostro lavoro attraverso la presentazione dei servizi che offriamo.

• SPORTELLO DI CONSULENZA PSICOLOGICA

E' uno spazio di ascolto e di elaborazione dei vissuti legati alla malattia al quale potersi rivolgere per una consulenza o individuale o familiare, presso Day Hospital Oncologico

• SPORTELLO DI CONSULENZA LEGALE

Il servizio è a disposizione esclusivamente per i soci dell'Associazione per problematiche inerenti alla malattia.

Per appuntamento telefonare negli orari di apertura alla sede associativa in Viale Oriano a Treviglio

Promuoviamo incontri formativi rivolti alla popolazione e/o a piccoli gruppi su tematiche legate alla malattia tumorale.

Più forza ad Amici di Gabry
< Più forza all'Oncologia > < Più servizi ai malati >

IL TUO SOSTEGNO È IMPORTANTE

DONA IL TUO 5 PER MILLE

Apponi una firma nell'apposito riquadro del tuo modello fiscale (CUD/730/Unico) e il 5 per mille della tua imposta sul reddito verrà destinato ad "Amici di Gabry".

Per sceglierci dovrai indicare il codice fiscale dell'associazione.

02645050168

La destinazione del 5 per mille non interferisce con quella dell' 8 per mille per le opere sociali dello Stato e delle Chiese.

"Più DONI MENO VERSI".

Se sostieni "Amici di Gabry" con una donazione, puoi godere di benefici fiscali. Conserva la ricevuta postale o bancaria per la prossima dichiarazione dei redditi.

ASSOCIATI

15,00 € per i soci ordinari,
150,00 € per i soci sostenitori

Per effettuare un versamento scegli una di queste modalità:

- C/c postale n°16386245 intestato ad "Associazione Amici di Gabry"
Via Matteotti 125 - 24045 Fara Gera D'Adda.
- Bonifico bancario sul c/c 210230/31 - CREDITO COOPERATIVO DI TREVIGLIO
Cod. IBAN IT92D088995364300000210230

SE HAI BISOGNO DI ULTERIORI CHIARIMENTI

CHIAMA IN SEDE AL NUMERO 0363 305153
ONLUS - Sede Legale: via Matteotti, 125 - Fara Gera d'Adda (BG)
Sede Associativa: viale Oriano, 20 - Treviglio (BG)